

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».**

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilificio cantù**

direzione per la sicilia  
trapani - tel. 23.485

consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

## I veri perdenti di Belgrado

La conferenza belgradese per la verifica dell'applicazione degli impegni sottoscritti a Helsinki i primi di agosto del 1975, relativi allo sviluppo della sicurezza e della cooperazione in Europa, si avvia ad una malinconica fine. Non si è potuto raggiungere un «consenso» su nessuna delle oltre cento proposte avanzate in sette mesi di discussioni. Adesso un accordo unanime sembra possibile soltanto su un documento finale imperniato su due punti: uno positivo: la prossima conferenza di verifica si terrà a Madrid nel 1980; l'altro negativo: si cerca di salvare la Carta di Helsinki proclamandone la perenne validità, pur ammettendo che a Belgrado si sia dovuta constatare l'impossibilità di far compiere alla sicurezza ed alla cooperazione europea un solo piccolo passo avanti.

In verità, non è molto e gli occidentali non possono darsi soddisfazione. Del resto, lo hanno anche dichiarato. Quello che si è raggiunto a Belgrado, ha sottolineato il capo della delegazione italiana Cavaglieri, «non coincide appieno con le speranze dell'Italia». Più o meno stesse cose ha detto il capo della delegazione americana. Il fatto è che il breve documento che verrà pubblicato forse la settimana prossima nella capitale jugoslava dimostra come le delegazioni occidentali, di fronte all'intransigenza sovietica, abbiano dovuto abbandonare ogni speranza di riuscire a strappare ai sovietici ed ai loro alleati in qualsiasi impegno in materia di diritti umani. Il dilemma russo, posto davanti alla conferenza nelle ultime settimane, in definitiva, ha funzionato: o andarsene a casa senza un documento finale (il che avrebbe inferto un grave colpo alla CSCE) o accettare di firmare uno che ignorasse i diritti umani. Di fronte al ricatto sovietico non restava che cercare di salvare il salvabile, cioè l'Atto di Helsinki.

La questione dei diritti umani e il timore dei sovietici di trovarsi in una materia così sottile, non è stata la causa dell'impasse. La frase «diritti umani» indica tutto il complesso di principi che, secondo l'Atto di Helsinki, dovrebbe garantire le libertà fondamentali dell'uomo e del cittadino, promuovere la libertà di informazione, la libertà di circolazione delle persone e delle idee, la riunificazione delle famiglie separate da eventi bel-

## Conclusa la lunga e difficile crisi Andreotti ha formato il nuovo governo nazionale

**Sostanzialmente positivi i giudizi - «Il Popolo» sottolinea l'esigenza di «andare alla sostanza delle cose» - due i ministri siciliani: Antonino Gullotti e Attilio Ruffini**

La crisi di governo è definitivamente risolta con la formazione di un governo monocolore democristiano che si regge, come è noto, su un'ampia maggioranza composta dalla DC, dal PSI, dal PCI, dal PRI e dal PSDI. Della compagine ministeriale fanno parte i due ministri siciliani che già erano nel precedente governo Andreotti, l'on. Attilio Ruffini, riconfermato alla Difesa e l'on. Nino Gullotti che lascia i Lavori Pubblici per assumere la Poste e Telecomunicazioni.

La soluzione data alla crisi di governo per affrontare questa fase di emergenza, con il passaggio dalla confidenza alla fiducia da parte dei cinque partiti

di della maggioranza, continua ad essere al centro di prese di posizione sostanzialmente favorevoli. In qualche caso anche troppo, come quella del dirigente comunista on. Cossutta che non si limita a rilanciare con forza l'immagine di un PCI partito di lotta e di governo, ma va oltre, offrendo una sua interpretazione in chiave critica e problematica della soluzione data alla crisi e delle «potenzialità» di questa soluzione.

Sostanzialmente per Cossutta la soluzione ottimale e necessaria resta un'altra: «la formazione di un governo con la partecipazione diretta anche dei partiti della sinistra, vale a dire del PCI e del PSI», soluzione per la quale il PCI continua e continuerà a battersi.

Opportunamente osserva su «Il Popolo» l'on. Corrado Belci che «ci sembra profondamente sbagliata la tendenza, qua e là diffusa, a ricominciare l'italico gioco della scoperta del vincitore e dello sconfitto e della scommessa sulla prossima mossa del più furbo. Se questa sottile malattia dovesse contagiare partiti, sindacati, imprenditori, stampa, pubblica amministrazione, potremmo star certi che ogni sforzo sarebbe vanificato in partenza. Tutti si metterebbero subito nella posizione di spettatori i quali, comunque vada a finire, devono solo guardare. E invece oggi sono protagonisti tutti, sono in campo tutti, cittadini e gruppi, singoli e collettivi».

«Il Paese» scrive ancora il direttore del quotidiano de «richiede un lavoro comune, quindi un modo di essere corale, non ritiene questo un momento adatto per gorgheggi di solisti. Mai come in questa circostanza è necessario andare alla ricerca

della sostanza delle cose», abbandonando la rincorsa ai consensi effimeri del momento, di parte o di corporazione per la ricerca di un consenso più generale e duraturo verso i doveri della democrazia, che viene prima dell'interrogativo su chi vincerà la gara».

«La competizione del resto — ricorda l'on. Belci — è la caratteristica permanente della vita democratica e quando questa sia davvero saldamente assicurata un vincitore definitivo non c'è mai».

## IL MINISTERO

- PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Giulio Andreotti
- CASSA PER IL MEZZOGIORNO: Ciriaco De Mita
- AFFARI ESTERI: Arnaldo Forlani
- INTERNI: Francesco Cossiga
- GRAZIA E GIUSTIZIA: Paolo Bonifacio
- BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E REGIONI: Tommaso Morlino
- FINANZE: Franco Maria Malfatti
- TESORO: Filippo Maria Pandolfi
- DIFESA: Attilio Ruffini
- PUBBLICA ISTRUZIONE: Mario Pedini
- LAVORI PUBBLICI: Gaetano Stammati
- AGRICOLTURA E FORESTE: Giovanni Marcora
- TRASPORTI E MARINA MERCANTILE: Vittorio Colombo
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI: Antonino Gullotti
- INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO: Carlo Donat Cattin
- LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: Vincenzo Scotti
- COMMERCIO CON L'ESTERO: Rinaldo Ossola
- PARTECIPAZIONI STATALI: Antonio Bisaglia
- SANITA': Tina Anselmi
- TURISMO: Giuseppe Pastorino
- BENI CULTURALI: Dario Antonozzi

## 30 milioni di voti D.C. a Bruxelles

## La Democrazia Cristiana: una forza per l'Europa

**Il congresso del Partito popolare europeo approva le linee programmatiche dei cristiano-democratici nell'area comunitaria**

«Insieme per un'Europa di uomini liberi». Non è solo uno slogan. E' la rappresentazione certo più sintetica — eppure chiarissima — dell'impegno assunto dai dodici partiti cristiano-democratici aderenti al Partito popolare europeo, la struttura federalista in cui essi si riconoscono e della quale condividono (senza per questo rinunciare ai singoli spazi di manovra nazionali) le ideologie, gli obiettivi, l'ansia umana di fornire un contributo serio ed entusiastico agli sforzi per il rilancio dei disegni europei.

«La DC non è solo un modo di pensare, è anche un modo di agire», ha detto il presidente Tindemans nel discorso di apertura. Un modo di agire al servizio di un ideale europeo che ha avuto i suoi iniziatori in De Ga-

speri, Adenauer e Schuman, tre uomini che «non a caso erano democratici cristiani».

L'Europa ha grandi compiti da assolvere al suo interno, ma anche nei confronti del resto del mondo. Di fronte ad essi «noi democratici cristiani operiamo — per un'Europa aperta e forte, che abbia ovunque e in qualsiasi circostanza una parola da dire».

«L'Europa — ha ricordato nel suo messaggio il segretario della DC Zaccagnini — è percorsa da una crisi non soltanto congiunturale. I sei milioni di disoccupati della Comunità, l'incertezza dei giovani per il loro futuro, le difficoltà dei lavoratori e dei ceti più deboli ed emarginati, il disagio delle forze imprenditoriali per il crescere dell'inflazione che ostacola ogni effettiva ripresa economica, sono sintomi di una crisi strutturale, che investe economia, cultura, costume e richiede non solo cambiamenti profondi ma esige anche vaste solidarietà. Nessun cambiamento è possibile però senza una forte tensione ideale, senza sacrifici, senza dare obiettivi chiari ed una strategia complessiva».

E' qui — ha affermato Zaccagnini — che il programma del Partito popolare europeo acquista tutta la sua importanza ed attualità. Non si è fatto mistero della nostra irrinunciabile vocazione cristiana e democratica. Non siamo, non possiamo essere, nemmeno a livello europeo, un partito qualunque che vive alla giornata in nome di un certo pragmatismo, dal momento che dobbiamo non solo risolvere problemi di grande portata, ridare speranze valide ai nostri popoli, ma dobbiamo anche misurarci con altre formazioni ideali e politiche diverse da noi opponendo idee a idee, modelli a modelli, obiettivi ad obiettivi in una libera e civile competizione per costruire nel concreto un'Europa autenticamente pluralista popolare, democratica».

Se, dunque, l'attenzione alle elezioni europee del prossimo anno è vivissima, e non poteva essere diversamente, vi era tuttavia in tutti i congressisti la convinzione di dover affrontare un discorso globale sul contributo che i democratici cristiani debbono dare, ora e nel futuro, all'edificazione della «nuova» Europa.

Il documento approvato dal Congresso appare, quindi, come un programma completo e coerente, creato in vista della elezione diretta dal Parlamento europeo, ma — e si tratta di un

## L'incontro della D.C. nel Mezzogiorno

## Lo sviluppo delle aree interne del Sud deve fondarsi sulle vocazioni locali

ROMA — «La valorizzazione delle aree interne meridionali deve costituire il punto centrale della politica di sviluppo del Mezzogiorno così come questa costituisce l'elemento centrale della politica economica nazionale, cristiana e democratica. Gran parte delle aree interne meridionali necessitano non tanto di piani di irrigazione, nella generalità dei casi troppo costosi, quanto di approvvigionamenti idrici capaci di soddisfare esigenze economiche ausiliarie (abbeveratrici per greggi, alimentazione irrigua di piccoli appezzamenti per mangimi vegetali). Con modestissimi investimenti sarebbe possibile realizzare la recinzione di pascoli che si tradurrebbe in una duplicazione di produttività e in riduzione di manodopera la cui offerta è molto scarsa».

Dall'Oglio ha inquadrato la politica di valorizzazione delle aree interne del Sud nelle tendenze in atto in campo agricolo comunitario. Egli ha anzitutto ricordato che l'agricoltura meridionale paga le conseguenze dell'inflazione della lira, l'adeguamento in termini di lira verde essendo del tutto insufficiente a compensare il deprezzamento reale della nostra moneta. Di cui l'esigenza che l'agricoltura meri-

dionale trovi una protezione almeno pari a quella delle aree continentali. D'altra parte si deve tenere presente che lo sviluppo delle aree interne non può e non deve prescindere dallo sviluppo della piccola industria, concetto sul quale si è soffermato a lungo l'on. Rende.

La proposta di sviluppo di aziende associate (conservazione delle singole proprietà e servizi in comune) è stata ampiamente recepita, anche se essa è stata ritenuta uno dei tanti modi di realizzare la cooperazione e l'associazionismo in agricoltura. Ma la valorizzazione delle aree non può essere solo di natura agricola. Ferrati Aggradi, nell'apprezzare la particolare natura regionale e prammatica della mentalità meridionale nelle questioni economiche, ha ricordato la ricchezza e varietà di iniziative nelle realtà territoriali venete, nelle quali l'agricoltura si sposa in modo armonico con il turismo, l'industria, il commercio e l'artigianato.

La DC è decisa ad approfondire la questione della valorizzazione delle aree interne nel quadro del progetto speciale unico e a pervenire a proposte serie e concrete, senza farsi irretire dai tentativi di tardivo recupero dei partiti di sinistra della politica a favore delle economie locali, dopo la sfuriata e fallimentare battaglia per le grandi concentrazioni industriali e urbane.

## Un articolo di Zaccagnini

## Tregua opportuna per la democrazia

**Il patto tra i partiti ha lo scopo di preservare - ha scritto per «la Discussione» il segretario politico - il sistema democratico. Compattezza de**

ROMA — In un articolo per la «Discussione», il segretario della Democrazia Cristiana, on. Zaccagnini, fa il punto sulla situazione politica, specie con riferimento alle intese per superare la crisi di governo e al loro significato. «Il patto di maggioranza programmatica che trasforma temporaneamente le astensioni in adesioni — scrive fra l'altro il segretario del partito — rappresenta un momento di tregua indispensabile oggi per consentire domani la ripresa della dialettica tra le diverse forze politiche e tra governo e opposizione».

Zaccagnini scrive che la positiva conclusione della crisi ha dimostrato che «l'urgenza, la vastità e la complessità dei problemi nazionali non hanno concesso spazio a calcoli meschini o a prevaricazioni egoistiche. I partiti, con modalità diverse ma con uguale senso di responsabilità, hanno dimostrato — aggiunge — di essere consapevoli, e ciò ha consentito di superare divergenze che, in altri momenti, sarebbero apparse inconciliabili. Ma proprio lo stato di necessità e l'ineluttabile dovere di trovare concordia per far fronte all'emergenza, rappresentando, al tempo stesso, la garanzia — avverte il segretario della DC — che la ribadita volontà di collaborazione fra forze differenti esprime un patto limitato e circoscritto e non vuole, né può, essere l'inizio di un modo inedito di intendere la democrazia, quale l'abbiamo costruita e difesa in questo trentennio, e le sue regole».

Zaccagnini rileva che mentre tolleranza e pluralismo sono applicati e accettati quando i bisogni elementari di una società sono, almeno entro certi limiti, garantiti, se invece dilagano «disperazione, paura e violenza» il richiamo alle convenzioni democratiche «non è la sola via che possa rianimare la società e ripristinarvi le regole della democrazia. Ebbene — aggiunge — il patto e la tregua stabiliti dai partiti costituzionali hanno appunto lo scopo di preservare quel tanto, anzi quel molto, di speranza, di coraggio e di convivenza che sussistono nel nostro paese nonostante l'esistenza di tensioni obiettivamente negative e di volontà calcolatamente contrarie». Per Zaccagnini, soltanto eliminando tensioni e violenze «e non aggravandole come sarebbe accaduto se si fosse scelta la via dello scontro, sarà quindi possibile garantire di nuovo e per tutti tolleranza e pluralismo, cioè la democrazia nella sua pienezza. Questo e nient'altro è il senso dell'accordo: nessuna abdicazione, nessun cedimento, nessuna viltà e semmai mobilitazione di tutte le energie disponibili per fronteggiare l'emergenza».

Il segretario del partito ricorda che se fosse stato per la DC sarebbe stato possibile raggiungere lo stesso risultato positivo di oggi senza sottoporre il paese a due mesi di crisi, ma aggiunge che il tempo trascorso «non sarà da considerare perduto se il nuovo impegno di programma che i partiti hanno liberamente sottoscritto e che si apprestano a votare esplicitamente si rivelerà davvero infrangibile, si intende entro i limiti prefissati».

Riferendosi alle recenti vicende interne del partito, Zaccagnini ricorda che la DC «è giunta unita a questo nuovo non facile appuntamento. Unita nella volontà e leale nei propositi. Senza la nostra unanime concordia — avverte — raggiunta dopo un dibattito aperto e approfondito che non ha lasciato in ombra nessun problema, nessun rischio e nessuna possibile alternativa, non soltanto avremmo messo in pericolo l'unità della DC, ma la stessa sopravvivenza della democrazia italiana e quindi apriremmo quella della DC. E' dunque con legittimo orgoglio e con serena coscienza che possiamo guardare alla scelta che abbiamo compiuto non

senza dubbi, anche contraddittori, ma sempre profondamente sofferiti, apertamente dichiarati e infine superati con coraggio e lucidità».

In merito al programma, Zaccagnini afferma che «esso è stato dalla DC «tenacemente proposto e difeso» e che su di esso «alla fine hanno convenuto forze diverse». Il programma — aggiunge — «è coerente con i grandi principi dell'umanesimo cristiano sulla cui perenne validità proprio in questi giorni si sono riconosciuti a Bruxelles i partiti europei di ispirazione uguale alla nostra. Di quei principi — rileva — né in passato né ora noi abbiamo mai rinunciato a una sola proposizione, e ci sembra segno di vittoria e non di sconfitta che in Italia o altro-

ve partiti e forze che in passato quei principi combatterono e disprezzarono, oggi, di fatto, cercano di presentarsi come loro scoperte e conquiste».

Né può scandalizzare, a giudizio di Zaccagnini, che permangano in altre forze (e cita a questo proposito la recente conferenza operaia di Napoli) «nodi non risolti nel difficile cammino verso acquisizioni democratiche per noi scontate».

«Il compito del nuovo governo Andreotti — conclude Zaccagnini — al quale, come per il passato non mancherà l'appoggio della DC, è doppiamente impegnativo perché su di esso incombono il presente e il futuro con le sue irrinunciabili speranze».

## Il Presidente Mattarella ha sciolto la riserva

**Martedì l'elezione degli Assessori**

Il Presidente della Regione on. Mattarella ha sciolto ieri sera positivamente la riserva formulata al momento della sua elezione avvenuta il 9 febbraio scorso.

L'Assemblea era stata convocata per l'elezione degli Assessori, ma lo stesso Mattarella ha chiesto il rinvio dell'elezione a martedì prossimo.

Mattarella ha dichiarato che, essendo stato approvato dalle delegazioni dei cinque partiti (i liberali si erano ritirati dagli accordi) il programma, essendo stato approvato dagli organi degli stessi partiti il quadro politico e definita la struttura del nuovo governo, egli accettava l'incarico di Presidente della Regione.

L'ultimo scoglio superato è stato proprio quello della strutturazione del nuovo governo con una riforma delle competenze dei singoli assessorati, riforma che dovrà essere approvata prima dell'insediamento dei nuovi assessori.

## S. E. Mons. Cassisa Vescovo di Monreale



Mons. Salvatore Cassisa, vescovo di Cefalù, è stato nominato da SS. Paolo VI vescovo di Monreale, in sostituzione di Mons. Mingo era vescovo di Monreale dal 28 aprile 1961 e vi era stato trasferito da Trapani dove aveva governato la diocesi per dieci anni conseguendo consolanti successi pastorali e meritandosi la cittadinanza onoraria.

Mons. Salvatore Cassisa è nato a Trapani il 12 dicembre 1921, è stato ordinato sacerdote il 3 settembre 1944 ed eletto vescovo il primo dicembre 1974.

Consacrato vescovo il 24 dicembre 1974 ha preso subito possesso della Diocesi di Cefalù dove si è fatto largamente apprezzare e dove aveva intrapreso un'azione costante e dinamica per il restauro del monumentale Duomo.

## FRECCIATE IN LIBERTA'

## Le aberrazioni del femminismo

E' accaduto a Roma l'8 marzo. Un gruppo di femministe che lavorano a Palazzo Madama avevano ottenuto l'autorizzazione dal presidente del Senato di organizzare in occasione della giornata della donna la proiezione del film «Aggettivo donna» utilizzando l'aula della Commissione difesa appositamente attrezzata.

L'idea di trasformare le severe aule parlamentari in colorati ambienti giulii di mimosa (per l'occasione, che quando altri gruppi chiederanno la stessa autorizzazione useranno probabilmente altri fiori più congeniali al loro tipo di attività) era certamente simpatica. Senonché le femministe, in linea con l'espressione più arrabbiata delle loro tesi, non avevano invitato nessun maschio. Anzi, forti della loro convinzione di poter essere completamente autonome dai maschi, avevano cacciato anche l'operatore addetto al proiettore, deprecabile perché «uomo» a tutti gli effetti.

Probabilmente avevano dimenticato che un antico proverbio ammonisce che «tra il dire ed il fare...» con quel che segue. Infatti nessuna delle femministe tanto scalmanate nelle piazze e nelle strade a proclamare l' inutilità del genere maschile è stata in grado di sostituire un pur modesto lavoratore qualificato per cui, dopo innumerevoli tentativi di mettere in moto il generosissimo proiettore (chissà che, essendo anch'esso di genere «maschile» non manifestasse a suo modo la solidarietà di... sesso rifiutandosi di collaborare) si è dovuto rinunciare all'attesa proiezione del film.

Sembra una barzelletta. Ma non è forse tutta una commedia (che purtroppo al limite sconfinò nel dramma) l'aggresso esacerbato di queste femministe che, per uscire come dicono loro dalla «minorità», vorrebbero annientare tutto ciò che è maschile.

Certo si dice che oggi anche la procezione può avvenire «in provetta», ma, con buona pace delle femministe, la collaborazione del maschio è sempre indispensabile. Come è sempre avvenuto da che mondo è mondo.

pic.

## Tartamella sindaco di Trapani

servizio a pag. 2

(segue in ultima)

L. LA.

Cronaca di Trapani - Cronaca di Trapani - Cronaca di Trapani

Dopo una riconciliazione tra le correnti DC al Comune

Natale Tartamella Sindaco

Fanno parte della nuova giunta: Carlino, Bensi, Pollina e Caito della DC; Nicotra e Bosco del PSI; Di Genova del PRI; Rizzo del PSDI

Natale Tartamella, della corrente di Forze Nuove, è il nuovo sindaco della città di Trapani. La sera del nove marzo scorso su 37 presenti ha riportato 33 preferenze. A far parte della giunta sono stati chiamati: il doroteo Giuseppe Carlino, il doroteo Placido Bensi, il doroteo di impegno democratico Paolo Pollina, il fanfaniano Salvatore Caito, i socialisti Salvatore Nicotra e Franco Bosco, il repubblicano Mariano Di Genova e il socialdemocratico Giovanni Rizzo.

spaccatura, apertasi durante l'avvento di Renzo Vento a causa dell'esclusione della amministrazione vera e propria delle correnti minoritarie (fanfaniani e dorotei di impegno democratico e di iniziativa popolare), sembra ricucita, tanto è vero che della giunta Tartamella fanno parte tutti i rappresentanti delle correnti della DC, rappresentate a Palazzo D'Alì. Sulla carta, inoltre, esistono tutti i presupposti perché la nuova giunta possa affrontare serenamente i numerosi problemi del capoluogo, vista la larga convergenza realizzata attorno alla nuova maggioranza, formata, oltre che dalla DC, dal PSI, dal PRI e dal PSDI.

lizzazione delle opere di difesa del capoluogo dalle ricorrenti alluvioni e la ristrutturazione dei servizi municipali, le cui carenze in questi ultimi anni, stanno raggiungendo aspetti paradossali. Per fare un esempio, basta ricordare che in alcuni settori degli stessi servizi municipali il personale in servizio è al di sotto del 50 per cento di quello previsto in organico. (Si rimanda ad una lettera inviata dall'ex assessore all'anagrafe, Giuseppe Arancio, al sindaco di Trapani sulla situazione del personale alla 3ª ripartizione, pubblicata in questa pagina). Ma Natale Tartamella, neo eletto sindaco di Trapani, pur trovandosi impegnato in prima persona in mezzo a tante spinose complessità di ordine politico ed amministrativo, dovrebbe trovarsi a suo agio. Nelle ultime amministrative, infatti, si è presentato agli elettori con un slogan del tutto originale: «per la DC vota Natale Tartamella, il sindaco dei momenti difficili». E Teletorato, sembra aver condiviso lo slogan, facendo riversare su di lui ben più di duemila voti. Ma, quello che è più importante, come dicevamo prima, è l'apparente unità riconquistata all'interno della DC. Diciamo apparente, perché adesso il nodo cruciale è rappresentato dalle possibili reazioni di Renzo Vento, bruciato dopo ap-

pena 40 giorni di amministrazione e dalle possibili lotte, intestine dell'arcipelago doroteo. Renzo Vento, soprannominato la coscienza critica della DC a Palazzo d'Alì, è stato spesso la causa di numerose crisi amministrative al comune di Trapani. O almeno questo si è detto. Sì, all'ultimo momento non ha lasciato nulla di inteso per essere riconfermato nella carica di primo cittadino. Ma i suoi compagni di cordata non gli hanno permesso di poter dimostrare la validità del suo nuovo metodo di gestione della cosa pubblica. «un metodo — a detta dello stesso Vento — che aveva unicamente come fine il benessere della cittadinanza sotto tutti i suoi aspetti».

I suoi colleghi di partito escludono la volontà di volerlo bruciare politicamente. Gli rimproverano semplicemente di avere accettato, durante la sua amministrazione, una impostazione politica (l'esclusione delle minoranze democristiane), che non poteva creare una spaccatura all'interno dello stesso partito di maggioranza relativa. «Vento — affermano alcuni democristiani — sarebbe senza dubbio durato a lungo, se all'atto della sua nomina a primo cittadino si fosse riservato di leggere la giunta a tempi migliori, in attesa cioè che alcune si-

La gravissima situazione del personale comunale

L'Assessore Municipale ai Servizi Demografici dott. Giuseppe Arancio ha inviato al Sindaco e al Segretario generale la seguente lettera sulla grave situazione esistente all'anagrafe per quanto riguarda il personale e il lavoro:

L'Anagrafe, il dirigente Tumbarello, malgrado la mia richiesta datata 28-12-1977, alla data odierna non ha ancora provveduto a farmi avere la relazione in ordine alla situazione dell'anagrafe, dove, a quanto mi è dato a sapere, regna il caos più completo.

E' appena il caso di ricordare alla S.V. che, in questo ultimo periodo la Terza Ripartizione ha subito una vera e propria emorragia di personale. Infatti, i signori Bologna Francesco, Tosto Barnaba, Mauro Giuseppe, Di Stefano Giuseppe, Alacchi Giuseppe, Basicò Giacomo, Schifano Salvatore e Bonfiglio Michele sono andati in pensione senza che sono stati sostituiti.

Inoltre, Piazzola Francesca, Acabo Giuseppe, Faraci Salvatore e Zuccato Giuseppe, sono stati trasferiti ad altre Ripartizioni senza sostituzione. Recentemente è deceduta la dipendente Bortolotto Anna.

«Faccio seguito a quanto da me illustrato in occasione della riunione del 23 corr. m., allargata ai Capi Gruppo Consiliari per sollecitare la S.V. a voler provvedere con l'urgenza che la situazione richiede, alla sostituzione del Dirigente Tumbarello Francesco, nonché alla assegnazione alla Terza Ripartizione di n. 2 dirigenti da assegnare allo Stato Civile ed al Censimento e Statistica.

«Inoltre, Piazzola Francesca, Acabo Giuseppe, Faraci Salvatore e Zuccato Giuseppe, sono stati trasferiti ad altre Ripartizioni senza sostituzione. Recentemente è deceduta la dipendente Bortolotto Anna.

«Inoltre, Piazzola Francesca, Acabo Giuseppe, Faraci Salvatore e Zuccato Giuseppe, sono stati trasferiti ad altre Ripartizioni senza sostituzione. Recentemente è deceduta la dipendente Bortolotto Anna.

«Inoltre, Piazzola Francesca, Acabo Giuseppe, Faraci Salvatore e Zuccato Giuseppe, sono stati trasferiti ad altre Ripartizioni senza sostituzione. Recentemente è deceduta la dipendente Bortolotto Anna.

NOTIZIARIO DA ALCAMO A CURA DI DAMIANO BONVENTRE

A seguito alla condanna del Sindaco di Alcamo per abuso in atti di ufficio, Vito Filippi dichiara:

«Ho sempre agito nell'interesse della collettività»

Recentemente, il sindaco di Alcamo, Vito Filippi, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, per abuso in atti di ufficio.

La condanna si riferisce ad un fatto amministrativo del 1972. In quell'anno, certo Ferrara Vincenzo chiudeva al pubblico transito la via delle Rose, con un filo metallico. In seguito alla denuncia presentata alla magistratura da parte di Corrao Tommaso, il sindaco pro-tempore, Vito Filippi, faceva espletare una indagine intorno alle origini della via delle Rose. Il rapporto del Comando dei Vigili Urbani del 12 giugno 1972 constatava che effettivamente la via in que-

stione era stata ostruita e di conseguenza impedito il libero transito. La relazione del tecnico comunale, presentata al Capo dell'Amministrazione del Comune di Alcamo in data 8 maggio 1972, affermava che nelle vie e piazze comunali del 2 marzo 1972, risultava la via delle Rose, con una larghezza di m. 72,00 ed una lunghezza di m. 37,00 e nella classificazione delle strade comunali, ai fini dell'applicazione della tariffa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, e dagli atti di rilevazione dell'Ufficio Tecnico, eseguito nel 1965, risultava che la via delle Rose è larga m. 11,40 e lunga m. 70. In quell'occasione il Tecnico

Incontro ecclesiale in preparazione alla Pasqua di resurrezione del Signore

Come è consuetudine in seno al volontariato cristiano, la sera dell'8 corrente — Giornata Internazionale della Donna — il NLMT ha tenuto un Incontro Ecclesiale nell'ambito della «quaresima 1978».

Il monumentale tempio civico della «Madonna del Soccorso» alla Badia Nuova, per l'occasione, appariva più solenne anche per il folto numero dei Volontari aderenti al NLMT e delle loro famiglie.

Incontro, il Segretario ff. del NLMT ha ringraziato don Serina, l'avv. Cangemi e tutti i presenti. Un particolare saluto ha rivolto a suor Rosaria, delle figlie di S. Paolo, la quale — a nome della locale Comunità religiosa — ha voluto partecipare all'ora di preghiera del «laicato volontario trapanese»; comunità di S. Paolo che opera nell'importante settore delle comunicazioni.

ni sociali. «In Lei saluto, diceva, le donne: madri, spose, giovani, religiose, in questo Giorno dedicato alla Donna». Nel concludere, ha avuto un ricordo per i parenti e gli amici «Trappasati» nell'Eternità: «Loro ci sorridono e ci esortano ad operare il bene. Ed invitava alla fine i presenti alla «Tre sere» dei Salesiani.

All'Istituto Autonomo per le Case Popolari

Due funzionari vanno a riposo

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale dipendente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani nel pomeriggio del 7 marzo corrente, hanno voluto offrire — in occasione del passaggio in quiescenza — al dipendente sig. Greco Vincenzo un vermouth di congedo.

Settimane addietro, altra analoga cerimonia era stata tenuta per la messa in «quiescenza anticipata» dal dirigente cav. uff. Pecorella Francesco. Difatti, nella tenuta agricola di proprietà della famiglia Pecorella, nei pressi di Triscina (Castelvetrano), si è svolta un'agape allietata dalle autorità locali ed amici comuni. Il dott. Rossi ha ringraziato l'egregio dirigente per l'intelligente ed apprezzata atti-

vità più che ventennale a favore dell'Edilizia economica e popolare nella provincia di Trapani. Del funzionario Pecorella si ha memoria per il risaettito dell'Ente — allora presidente dott. A. Calcarà — e per la concretizzazione del 1° «settennario» dell'INA-Casa.

Alle ore 8,30 ha avuto inizio il fraterno raduno con la recita dell'Angelus, il Rosario ed il Canto della litania lauretana; canto diretto dal Mar Av. Amoro cav. Andrea.

La liturgia Eucaristica è stata allietata da canti. Alla fine dell'

«In quell'occasione il Tecnico comunale evidenzia che lo stato della sede viaria e la presenza delle lampade pubbliche erano motivi validi per ritenere che il tratto di via recintato sia stato soggetto a pubblico transito.

Il 23 giugno 1972, il sindaco, ritenute valide le deduzioni dei tecnici ordinava al Ferrara Vincenzo la riduzione in «priusnum» di via delle Rose.

Conferenza del prof. Costanza

Venerdì scorso si è aperto il ciclo delle conferenze promosso dalla Associazione «Amici della Musica» presso la Biblioteca Fardelliana con la interessantissima comunicazione del prof. Salvatore Costanza sul Pugnatore e sulla storiografia locale.

Alle poste classificatori per francobolli

«La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani partecipa che sono in vendita presso lo sportello filatelico del dipendente ufficio di Trapani C.P. al prezzo di L. 10 mila i classificatori contenuti tutti i francobolli e gli interi postali emessi nel 1977, corredati da brevi note illustrative».

Recita del coro delle Egadi

Domenica scorsa, alle ore 19, in una stupenda cornice formata da migliaia di trapanesi e dalle massime autorità, si è esibito il Coro delle Egadi in onore dell'equipaggio della Nave Impetuoso, della nostra Marina Militare che da alcuni giorni è ormeggiata presso il molo della Sanità.

Al Kiwanis eletto il direttivo

Nell'ambito del Kiwanis International Club di Trapani si è proceduto alla elezione di rinnovazione delle cariche sociali che risultano così distribuite: Annata Kiwaniana 1978-1979 Presidente: Col. Ugo La Licata;

Seminario all'Ordine dei Medici

Sabato, 18 alle ore 17, nella sala delle conferenze dell'Ordine dei Medici di Trapani, in via Nausica, avrà luogo un seminario di fisiologia dell'apparato Cardiocircolatorio.

Al Kiwanis eletto il direttivo

Nell'ambito del Kiwanis International Club di Trapani si è proceduto alla elezione di rinnovazione delle cariche sociali che risultano così distribuite: Annata Kiwaniana 1978-1979 Presidente: Col. Ugo La Licata;

Al Kiwanis eletto il direttivo

Nell'ambito del Kiwanis International Club di Trapani si è proceduto alla elezione di rinnovazione delle cariche sociali che risultano così distribuite: Annata Kiwaniana 1978-1979 Presidente: Col. Ugo La Licata;

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Una base per la politica agraria degli anni '80

Intervista con l'assessore Aleppo

PALERMO — La cronaca economica di questi ultimi anni ha evidenziato un rinnovato interesse per i problemi dell'agricoltura, settore che ormai può dirsi finalmente assunto a posizioni di primissimo piano nei disegni politici del paese.

«On. assessore, a parte le leggi approvate a conclusione a definizione dell'assemblea regionale siciliana in questa legislatura? e quale è la loro importanza per il sostegno del settore?»

«Ma, andiamo per ordine e cominciamo con gli indirizzi operativo-programmatici per l'attuazione della legge n. 36, sullo sviluppo dei settori agricoli produttivi. Si tratta di un documento, per la cui elaborazione l'assessore si è avvalso di un apposito comitato di docenti universitari, che contiene non solo le finalità e gli obiettivi degli interventi da effettuarsi nei vari comparti produttivi, ma anche gli ambiti operativi degli interventi stessi, sì da consentire la migliore e più produttiva utilizzazione delle risorse finanziarie all'uopo a disposizione.»

«Il primo grosso provvedimento adottato in materia agricola nell'attuale legislatura è stato quello del dicembre scorso, per consentire il più rapido ripristino delle attività aziendali venute ad essere compromesse dal maltempo dell'autunno del 1976. E' stata approvata una legge, tramite la quale la regione siciliana ha anticipato alcune provvidenze di competenza statale, la cui erogazione richiede normalmente tempi lunghi, assolutamente sostenibili da chiunque presenti esigenze di sollecita riattivazione dell'attività economica.»

«All'on. Aleppo abbiamo chiesto pure in che modo possono essere neutralizzati i pericoli che incombono alla produzione agricola meridionale, con l'imminente adesione alla CEE di Spagna, Grecia e Portogallo. Ma ecco, il testo dell'intervista.»

«Con questo provvedimento, che peraltro ha richiesto uno stanziamento di 48 miliardi di lire, si sono accorciati, in altre parole, i tempi di un'azione d'intervento, che, per risultare efficace, non può non essere sollecita.»

«Il secondo adempimento riguarda la definizione delle linee programmatiche del piano generale per la forestazione e la difesa del suolo, adempimento, che discende da una legge regionale del 1974, in cui è prevista la redazione di un piano generale di massima, e che è alla base della successiva legge n. 88, che è del dicembre 1975, con la quale per tale settore sono stati stanziati cento miliardi di lire.»

«Facendo una breve disamina di tali provvedimenti, cominciando da quello che prevede provvidenze a favore delle aziende colpite dalle avversità atmosferiche della scorsa primavera e che ha stanziato, a tale riguardo, 58 miliardi di lire.»

«Un momento di profonda commozione ha scosso tutta la cittadinanza intervenuta allorché, al termine della rappresentazione, il Comandante Luciano Bolognesi ha ringraziato il Coro e tutti i trapanesi accomunandosi, con un breve, spontaneo, caldo intervento e con parole semplici e profondamente umane, in un fraterno abbraccio.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

«Non c'è dubbio, quindi, che la definizione di tali adempimenti programmatici costituisca momento veramente qualificante di questo anno e mezzo di attività, poiché si è superata quella fase di pianificazione necessaria per la messa in moto di importanti strumenti legislativi e che rappresenta una base di lavoro di estremo interesse anche per ulteriori interventi che, in materia di agricoltura, andranno a realizzarsi nel futuro.»

L'angolo previdenziale

Estratto conto per i lavoratori

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale rammenta che, a norma dell'art. 38 della Legge 30 aprile 1969, n. 153, i datori di lavoro devono provvedere al rilascio, entro il prossimo 31 marzo, dell'annuale estratto conto ai propri dipendenti.

CULLA

Il 2 febbraio la signora Graziella D'Amico in Azzaro ha dato felicemente alla luce una graziosa bambina a cui è stato imposto il nome di Melania.

### Incontro con Eugenio Montale

È il 1971 e sono in viaggio per Milano dove per la prima volta incontrerò Eugenio Montale.

Qualche anno dopo la fine della guerra, intorno al 1948, una Luisella mi aveva prestato un libro di poesie intitolato «Ossi di seppia». Non so se perché, pur non avendoci capito nulla, avevo avuto la sensazione che il difetto fosse di comprensione e non di comunicazione, o perché influenzato dal parere della fanciulla, secondo la quale le poesie erano splendide, le restituiti il libro con il mio commento: «Devono essere belle».

Tra perplessa e divertita, certo delusa, la mia amichetta si era ingegnata di spiegarmi qualche poesia, con scarsi risultati d'illuminazione. Doveva passare qualche anno prima che la mia sprovvedutezza riconoscesse il significato e la profonda bellezza dell'esprimersi di Montale: il quale finì per diventare, nella mia valutazione, il massimo poeta italiano vivente. Tanto che quando intervistai Guido Nascimbene, uno dei più appassionati divulgatori dell'opera di Montale, gli chiesi come mai il poeta italiano non avesse ancora ricevuto il Nobel.

Esco dalla abitazione di Mario Soldati, dove siamo riuniti con Biagi e Bianciardi per una giuria, e mi avvio verso la strada dove abita il poeta. Sono un po' emozionato. Ho già parlato per telefono un paio di volte con Montale, da Verona e da Milano: fra poco lo incontrerò. Ripasso mentalmente le poesie che in molti anni ho letto e riletto tante volte da imparare a memoria: prima tra tutte «Riviere», che mi affascina. Potere, simili a questi rami leri scarni e nudi ed oggi pieni di fremiti e di linfa... Certo Montale rimarrà stupito che questo sconosciuto visitatore sappia a memoria le sue poesie. Come reagirà? Cerco di immaginarlo, e lo vedo sorridente e compiaciuto. Poi, naturalmente, verrà allo scopo della mia visita: spiegarci l'iniziativa del Premio e ottenere che accetti di fare parte della Giuria. Ma voglio raccontargli gli anni dei miei errori giovanili.

Teco la casa, ecco la porta. Montale è occupato con qualcuno, ma non mi fa attendere. Nella vasta sala c'è in un angolo un tavolo, e ci sediamo. Senatore, comincio, la sua poesia... La prego, mi interrompe, veniamo al Premio, mi spieghi di cosa si tratta.

Dopo un paio di minuti, ho finito, e lui ha accettato. Alla riunione della Giuria poi non verrà: quando gli telefonerò che siamo tutti lì, al Centro Rizzoli, con Buzzati e Archibietto Nervi e tutti gli altri, che lo stiamo aspettando, mi risponderà: Ma cosa volete? Io non ho tempo. Vi ho dato il nome, di più non posso fare. Ci si vendicherà non mandandogli l'assegno.

Prima che si alzi, riesco a rifilargli un mio biglietto da visita. Perché si ricordi almeno il mio nome quando lo richiamerò. Lo mettiamo qui, dice, e per la prima volta lo vedo sorridente. Al centro del tavolo c'è un grande vaso di cristallo: stipato di biglietti da visita. È una bella collezione, potranno essere diecimila.

Mentre ridiscendo, versi s'affollano. Questo soltanto oggi possiamo dirci... che non mutato amor mutata serbi. L'ora più bella è al di là del muretto.

SERGIO STANCANELLI

## Da quando l'apprensione è entrata nelle nostre case La paura è diventata un «ottimo affare»

### E' lontano il tempo in cui guardavamo agli Stati Uniti con stupore per l'ondata di delinquenza: nelle grandi città della Penisola dopo le dieci di sera molte strade appartengono alla teppa

ROMA (A.G.A. periodici). Nelle grandi città dopo le dieci di sera, molte strade appartengono ormai alla teppa. Donne e ragazze non mettono il naso fuori casa per il rischio di essere aggredite. Le vetrine in briciole in si contano più. I proprietari di auto ogni sera le vuotano come gusci d'uovo di ogni oggetto. Rapine, violenza carnale, furti, «espropri» proletari, se questi, non breve nel dominio del crimine, siamo in piena espansione.

E' lontano il tempo in cui guardavamo gli Stati Uniti con una specie di stupore affascinato per l'ondata di delinquenza e di violenza che si scatenava oltre Atlantico. Al riparo della nostra morale e della nostra cultura, guardavamo crollare i bastioni delle bibbie delle quali la società americana inflava, come uno struzzo, la grande testa nel mare del benessere. Laggiù tutto è grande e tutto è pazzo, dicevano, e si pensava che la violenza e la paura americana non fosse esportabile, che le nostre città non avrebbero mai appartenuto ai guerriglieri del crimine.

Invece, la paura è arrivata anche in Europa e di giorno in giorno guadagna terreno. Gli imperativi della sicurezza stanno facendo premio persino sulle tentazioni pubblicitarie. Persone in vista e vedettes dello spettacolo o della politica sono anche loro contagiate dalla preoccupazione dell'attentato o del sequestro e circolano sempre meno per motivi che non siano strettamente professionali.

Per i funzionari addetti alla sicurezza delle personalità importanti la protezione a distanza

ravvicinata è diventata un vero incubo, un giornale francese scrive che, in Francia, lo Stato si è arricchito di 604 auto blindate. La paura è diventata di colpo un buon affare e dovunque in Europa si ricercano muscolosi gorilla e foriscono i tecnici più o meno specializzati della difesa privata. In Germania Federale esistono 350 agenzie di sorveglianza e protezione, in Francia se ne contano 150, in tutte le grosse città italiane queste società di strade aggraziano non manca di certo.

Le persone in vista, i cosiddetti VIP, diventano sempre più sospettati e cauti. In Germania, a Francoforte, un servizio di protezione privata, la DSW, ha dovuto rifiutare, negli ultimi mesi, più di cento domande per una guardia del corpo, le residenze vengono sorvegliate, gli spostamenti ormai si programmano. Il settimanale americano «Newsweek» scrive che alcune società multinazionali hanno speso i loro funzionari più in vista dalle sedi più «pericolose», e riporta che le società IBM e Ford hanno trasferito la loro direzione in un paese più sicuro come l'Uruguay.

La paura fa presa soprattutto sulla famiglia del personaggio importante, ed è comprensibile se si pensa che i sequestrati, tra grandi e meno grandi, si contano ormai a migliaia. Sfruttando questo clima psicologico, così tranquillo e così assetico, all'indomani del sequestro della nipotina di Patino il re dello stagno avvenuto a Ginevra, un'agenzia ha inviato alle famiglie danarose un prospetto da riempire per as-

curarsi i servizi di protezione affidato a un personale «altamente qualificato, efficace e pronto a sacrificare la propria vita». In Germania ci sono adatte dirittura cartelloni pubblicitari che reclamizzano questo o quel servizio anti-terrore.

Il mercato della paura è diventato una vera e propria miniera d'oro e in questo settore si trova di tutto: ex pugili, ex lottatori, professionisti e seri venditori di fumo, autentici duri, marginali del mestiere, mitomani. Il mercato e la borsa per i migliori servizi sono certe palestre e certi clubs di judo e di karate. «Per essere un buon agente di protezione», mi dice il direttore di un club d'arti marziali, «i soli muscoli non bastano, è necessario un cervello rapido ed efficiente». Il lavoro di un gorilla, pardon, di un agente di prevenzione, qualche volta si svolge 24 ore su 24 ed effettivamente richiede qualche dote di psicologia, di decisione e di tempismo.

Tra gli effettivi di questo bizzarro esercito ci sono anche delle donne che vengono utilizzate soprattutto per la sicurezza dei bambini. L'ora di protezione è variamente pagata, ma di solito la retribuzione si aggira tra le 10 mila e le 30 mila lire, lintera giornata «protetta» raggiunge cioè un importo notevole e varia sostanzialmente secondo la professionalità del protettore. Guadagni ottimi insomma, se si pensa che in fondo i veri protettori di questo o quel cittadino sono pur sempre i poliziotti.

Da quando l'apprensione è entrata nelle case, anche gli oggetti con funzione protettiva non fanno che aumentare di numero. Uno dei più venduti è una specie di grossa penna stilografica che lancia del cloro benzene e neutralizza per un buon quarto d'ora un aggressore. C'è poi il gilet parapallottola che dopo il dirottamento dell'aereo della Lufthansa viene portato da parecchi piloti. Anche senza arrivare all'ultimo robot americano che intima agli intrusi di arrendersi prima di mettersi a sparare, ci sono degli aggeggi che, messi per esempio sotto un tappeto, agiscono per micro-onde e lanciano segnali d'allarme in caso di pericolo. Per i mezzi di trasporto, oltre la vettura blindata, c'è il parabrezza infrangibile, e fra poco ci sarà sul mercato, messa a punto da una società torinese, l'auto con un dispositivo che lancia gas lacrimogeno.

S'è pensato anche al «dopo» violenza. Poiché quello in cui viviamo è anche il tempo degli ostaggi, il medico olandese Van Dijk professore di psichiatria sociale all'Università di Groningen ha creato un servizio unico al mondo: il soccorso psichiatrico alle vittime della pirateria. «Gli ostaggi resteranno segnati», co-

O. ROLANDI RICCI

(segue in ultima)

## Vacanze in Israele Il campeggio nei villaggi tenda

### Un moderno ed economico modo di trascorrere le ferie nella «Terra della Bibbia» con una formula dedicata esclusivamente ai giovani e agli studenti

Il turismo è la spina dorsale dell'economia israeliana e proprio al turismo vengono dedicate le maggiori attenzioni in un Paese dove esso può essere svolto nelle quattro stagioni, dove l'estate dura sette mesi, da aprile ad ottobre, mentre i restanti cinque si adagiano nel tempo di una lunga e piacevole primavera.

Per questi motivi è stato inaugurato un nuovo modo di trascorrere le vacanze in Israele, vacanze dedicate esclusivamente ai giovani dai 12 ai 31 anni, con la formula tra l'altro squisitamente economica «Tutto Israele in villaggi tenda» che vengono raggiunti via aerea, dando possibilità di trascorrere quindici giorni di vacanza usufruendo di una assistenza definita addirittura di «ventiquattro ore al giorno».

Diciamo subito che campeggiare nel Paese dei quattro mari (il Mediterraneo, il Mar Rosso, il Mar Morto e il Mar di Galilea) non significa affatto rinunciare ai confort offerti dalla media dei campeggi europei, anzi questi israeliani godono di alcuni privilegi per essere situati in zone verdi e ombreggiate, all'ombra di eucalipti, in zone diversissime, sia in montagna che al mare, sulle rive di un lago o ai margini del deserto, per non dire del favoloso mar Morto che è la massima depressione terrestre, il tutto dalle verdi colline della Galilea al Neghev, dal Mar Rosso alle spiagge del Mediterraneo. Si ripete l'escla-

mazione di duemila anni o sono: «Come sono belle le tende o Israele!», piantate, quelle moderne, come allora, nei luoghi biblici tra Gerusalemme, Giaccia, Nazareth, Cafarnaon, Tel Aviv e sì via.

I villaggi tenda sono per ora quindici, bene distribuiti nel territorio allo scopo di poter soddisfare le aspirazioni ed esigenze dei campeggiatori i quali hanno una base per le loro escursioni scegliendo sia una regione collinosa che una spiaggia sabbiosa, le ondulate pianure o anche il deserto roccioso, nella purezza e varietà del paesaggio. Tutti i villaggi tenda sono provvisti dei confort essenziali con ristoranti self service, servizi postali e telefonici, empori, mentre le tende per due o quattro persone sono fornite di letti, lenzuola e via dicendo.

Vivendo in tenda in Israele si avrà anche il vantaggio di potersi incontrare con i campeggiatori israeliani e conoscere il kibbutz, che in ebraico significa gruppo, dove sarà possibile anche un breve soggiorno assai istruttivo nelle foresterie e bisogna aggiungere che procurarsi il cibo per un campeggiatore non è affatto difficile in quanto vi è abbondanza di ogni ben di Dio dai latticini alla frutta di stagione, agrumi, banane, meloni, uva, pesche, fichi, datteri e un delicato e saporito vino che co-

N.C.

(segue in ultima)

## I LIBRI Barocco quotidiano

Cosa si intende per «barocco quotidiano»? La dimensione barocca è, per noi siciliani, un fatto storico disperso nelle nebbie del passato o è una realtà nella quale siamo, seppure inconsapevolmente, immersi? E se realtà è in che misura e con quali specifici aspetti?

A questi interrogativi rispondono Rodolfo Santoro, con un acuto testo critico e Piero Gaudi (con pregevoli disegni) nel libro «Barocco quotidiano» edito da «Il Vespro» di Palermo. Il Santoro verifica innanzitutto la fondatezza o meno di disprezzati giudizi, del genere di quelli che ebbe a dare il Milizia nel 1787 («superativo di bizzarro», «eccesso del ridicolo»), che caratterizzarono tutto un atteggiamento della critica neoclassica (Winckelmann, Bettinelli, Baretti, oltre il citato Milizia) e del pensiero razionalista. Non meno responsabile nella valutazione del barocco come epoca di diffusa decadenza fu il Romanticismo che, come è noto, guardò solo al Medio Evo come possibile recupero del passato.

Con la formazione dell'unità d'Italia e la conseguente «colonizzazione» di fatto dell'ex Regno delle Due Sicilie («un vero e proprio mondo barocco che bisognava trasformare»), arrivarono nel Meridione «le prefetture neoclassiche, poi le questu-

re umbertine, poi gli uffici postali imperiali, fino ad oggi. Palermo e la Sicilia furono visti da «spocchiosi funzionari» settentrionali e da «otocaneggianti cultori dell'arte nazionale» come «sede di una perenne, secolare decadenza artistica, politica, comportamentistica». Il ventennio fascista peggiorò la situazione. Eppure, già verso la fine dell'Ottocento s'era verificata una prima inversione di tendenza, allorché, con il diffondersi della pittura espressionista, il Wolfli e il Riegl avevano avanzato l'ipotesi che le stravaganze barocche potessero essere, invece, manifestazioni di profondo bisogno di libertà espressiva. Tale interpretazione — nonostante il diverso avviso del Croce — era stata successivamente ampliata dal Calcestrada e dal D'Ors, anche se le posizioni di quest'ultimo si erano risolte in una specie di arma a doppio taglio.

Il barocco come esempio di libertà espressiva è individuato dal Santoro soprattutto in quelle forme presenti nella nostra vita di ogni giorno, nelle nostre città, attraverso gli oggetti che usiamo, i gesti che ci qualificano. Il barocco quotidiano, appunto, la cui ricerca diventa in Sicilia riscoperta di una nostra precisa matrice culturale, realtà nostra nelle sue profonde componenti (da non confondere tout

court con il c.d. «colore locale»). Ne sono esempi, per citarne alcuni, la «onorabilità» della parola data come unica garanzia, la tetra alterigia e la cordialità «va-stata», il vivere scostante e amaro di un sottoproletariato urbano, il senso della morte sublimato nei regali dei «maritociddi». E ancora: le «vaucedde» delle feste di borgata e persino certe spontanee manifestazioni politiche... minuziosamente studiate. E il marxismo, non sopravvive in certa nostra presunta letteratura d'avanguardia? O nel malvezzo di credersi tutti poeti, che «nell'età barocca alimentò la tragica prosa dei segreti senatoriali... come oggi alimenta la velleità di un onorevole o di un amministratore di Ente Pubblico»?

Un attento studio delle nostre città e dell'addobbo urbano induce l'autore ad evidenziare quanto autentico sia stato il contributo culturale siciliano al Seicentismo e come il barocco resti di inane tentativo del «uomo di scoviffingere con lo splendore della sua arte e della sua fantasia il buio e la morte», oltre che inalienabile parte del nostro ambiente artificiale e naturale. Dunque, «nella misura in cui ci riconosciamo uomini barocchi a tutto tondo... capaci di vivere totalmente la propria vita, con coraggio e con fantasia, allora la nostra società potrà avere qualche spiraglio di recupero e di realizzazione di un mondo meno muffito», in quanto libero da ogni conformismo.

Gaudi illustra mirabilmente, con impressionistici disegni dal tratto nervoso e corpolento, alcuni aspetti del nostro «quotidiano» barocco, colti a Porta Carini, a «U Capu», alla «Vucciria», al Mercato delle Pulci, e Piazza della Rivoluzione. L'artista ha saputo penetrare nello spirito del nostro popolo e coglierne l'humus di questa fatiscente capitale, ormai abbandonata a se stessa, che proprio nei suoi elementi barocchi e nei relativi postumi trova ancora i momenti più espressivi della sua vitalità. Non c'è in Gaudi quell'abusato stecchimento di maniera (presuntuoso nei caricarsi di ca-

rismatici) messaggi che, nascondono il suo mente): le sue composizioni nascono essenzialmente da un atto di amore. Il discorso di Gaudi e di Santoro (certo, su alcuni particolari, si potrebbe anche discutere) appare chiaro e convincente e l'opera, nel suo complesso, degna di rilievo.

Il libro, stampato sulla carta gialla dei fruttivenditori, con i bozzetti di Gaudi in carta oleata (modulo più consone alle opere di gastronomia della stessa casa editrice), sulle prime sconcerta per il modo eccentrico di presentarsi quale libro d'arte. Ma anche quest'eleganza giocata sulla (magari presunta) povertà di mezzi, è essa stessa, in fondo, eloquente esempio di barocco quotidiano.

Ricco e significativo (a parte, si intende, i disegni di Gaudi) il materiale iconografico di cui il testo si avvale.

LUCIO ZINNA

Piero Gaudi - Rodolfo Santoro: Barocco quotidiano Editrice «Il Vespro» Palermo 1977 - L. 15.000

## A PALERMO La «Il Rassegna» del Sacro nell'arte

Il 9 marzo '78 è iniziata la fase preparatoria della II Rassegna nazionale del Sacro nell'Arte contemporanea (che sarà inaugurata l'8 aprile al Palazzo arcivescovile).

1) con una serie di conferenze dedicate al sacro nelle arti figurative ed un'altra al sacro nella musica;

2) con un'Estemporanea nello spaziale della Cattedrale di Palermo.

La prima serie di manifestazioni si è svolta il 9 marzo fino al 10 aprile negli Istituti Superiori di Palermo coordinata dal prof. Ubaldo Mirabelli, Sovrintendente del Teatro Massimo. L'altra manifestazione è coordinata dalla Segreteria della Rassegna.

Circa 350 studenti delle Scuole Medie Inferiori — rappresen-

tanti di tutte le scuole di Palermo — hanno illustrato, con un disegno, acquarello, olio o pastello, la Cattedrale.

La manifestazione, che ha avuto per protagonisti i ragazzi, mirava a far comprendere il valore artistico, culturale, religioso e storico di uno dei monumenti più insigni della civiltà normanna.

I lavori dei ragazzi, dal 10 al 18 marzo saranno esposti nel cortile cinquecentesco del Palazzo arcivescovile.

Il 18 marzo S. Eminenza il Cardinale, il Provveditore agli Studi e l'assessore alla Pubblica Istruzione interverranno alla cerimonia di chiusura che avrà luogo alle ore 16,30 al Palazzo arcivescovile.

Ai giovani artisti sarà offerto un dono-ricordo.

Per risolvere a fondo il problema è stato infatti realizzato un «spresidio filtrante» assolutamente efficiente e pratico: il Filopur-Medium Filter, col quale l'acqua non viene soltanto filtrata, ma anche migliorata, in quanto il med'um filter è in grado di uccidere i microorganismi trattenuti, permettendo di lasciar passare tutti i sali e gli oligoelementi in soluzione mantenendone inalterate le qualità organoleptiche dell'acqua. Con la filopurizzazione l'acqua viene liberata da tutti i germi nocivi (coliformi, amebi, generatori di tifo), dalle particelle galleggianti (impurità, sabbia, particelle calcaree, particelle di ruggine), dai coloranti, dal cloro libero e da altre sostanze odoranti. Questo immenso lavoro viene svolto da una maneggevole cassetta rotonda che può essere allacciata a qualsiasi rubinetto: cioè il Medium Filopur. Il Filopur, per uso domestico, è formato da cinque elementi: la cassa dell'apparecchio,

il med'um filopur, il supporto murale autocollante, il tubetto di raccordo in plastica, il rubinetto a due vie cromato con valvola di regolazione della pressione. Il Medium Filopur si considera «consumato» quando il flusso dell'acqua incomincia a diminuire (dopo circa un mese). L'apparecchio Filopur esiste anche come modello «turista» con pompa a mano ed una pratica borsa impermeabile per il trasporto dell'acqua.

Il Filopur è il miglior sistema per ottenere acqua potabile dal rubinetto: tale acqua non risulta modificata dall'apparecchio ma riacquista, grazie alla filopurizzazione, il suo valore e la sua originaria composizione.

Filopurizzazione pertanto non è una desalinizzazione dell'acqua, ma una depurazione e trasformazione di acque dolci sporche, instabili, inappetibili e piene di pericoli, in acqua potabile di gusto appetitoso.

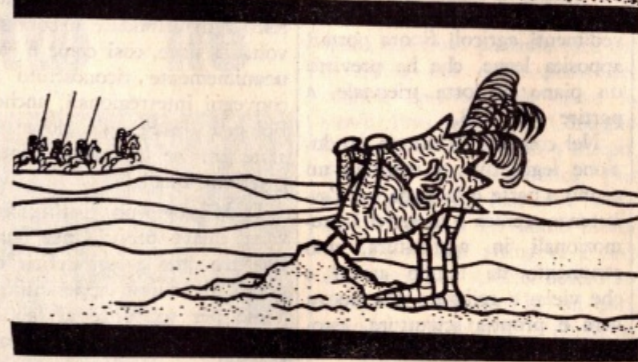
SALVATORE MICELI

## Un caricaturista boemo Il disegno di Jiri Winter

Quattordici mila barzellette illustrate e diecimila illustrazioni per libri ed altre pubblicazioni: questo è il bilancio fruttuoso di Jiri Winter, caricaturista e disegnatore boemo in soli ventisei anni. Quest'artista che è nato, ha studiato e vive a Praga, è tra i caricaturisti maggiormente apprezzati. Originariamente avrebbe voluto studiare scienze natu-



rali: antropologia e zoologia. Ma durante la guerra, allorché gli occupanti nazisti chiusero tutte le scuole superiori in Boemia, ripiegò sulla scuola media grafica, poiché gli piaceva disegnare e dipingere fin da ragazzo. Dopo la liberazione della Cecoslovacchia studiò ancora un paio di anni all'Università, ma l'aspi-



razione a disegnare non lo abbandonò e così dal 1948 contribuì regolarmente al settimanale satirico Dikobraz ed a molti altri periodici. E' sposato ed il suo pseudonimo in arte è Nepraka.

Jiri Winter è non solo un artista assai attivo, ma ha anche un'inventiva assai sviluppata e ricca. Con sorriso accondiscendente e saggio stende la caricatura dei nostri contemporanei, ma disegna altrettanto volentieri animali, cavaliere, figure sovranaturali, diavoli, fantasmi e nanerottoli. Con profonda conoscenza tratta anche argomenti storici, compresa la preistoria.

La tipica calligrafia di Nepraka — contorni marcati e disegnato semplicemente — fu da principio condizionata dalle capacità riproduttive della tipografia giornalistica. Oggi è una forma d'espressione dominata da maestria, che riallaccia Winter ad un altro grande caricaturista boemo, già scomparso, Josef Lada.

Anche se l'arte di Winter è tipicamente boema, e forse proprio per questa caratteristica nazionale, i suoi disegni sono ammirati in tutto il mondo.

La Genovese, infatti, sa cogliere paesaggi e situazioni in chiave sentimentale e il suo attento sentimento lunge da inter-

pretare fra il visitatore e la realtà, cosicché anche noi la vediamo come lei la vede. Una realtà ancora tutta da scoprire che reca il segno della sua maturità di interprete. Accattivanti e particolarmente riusciti sono i suoi tramonti della nostra «scuola «Colombiana», dedicati ad una singolare atmosfera autunnale dove gli stati d'animo emergono da un sole pallido e cangiante in cui la nostra terra di Sicilia sembra ritirarsi all'annuncio delle imminenti stagioni. Né sfugge all'attenzione della Genovese la forza nascosta della nostra terra: la sua linfa, il suo sangue profondo, il suo sole caldo e generoso.

Questa tematica le è congeniale, per le sue possibilità di morbidezza e rapidità di tocco; per il suo linguaggio ricco ed insieme smaterializzato, sottile, di immediata sincerità e trasparenza.

BALDO VIA

## PER USO DOMESTICO Praticare la filopurizzazione dell'acqua

E a tutti noto che l'inquinamento delle acque sotterranee e soprattutto di superficie sta aumentando di giorno in giorno. Infatti gli scarichi industriali e civili, gli idrocarburi, le irrorazioni agricole, ecc. sono in aumento le acque d'uso stivo includono quelle destinate alla preparazione dell'acqua da bere.

Pertanto il problema dell'inquinamento dell'acqua che beviamo è più che mai attuale ed in molti casi anche drammatico, ed interessa non soltanto il «singolo» ma anche, e soprattutto, le varie comunità: fabbriche, ospedali, cliniche, asili, nidi d'infanzia, Scuole, Collegi, camping, ecc.

Se si pensa poi che in Italia esistono circa 15 milioni di abitazioni servite da reti idriche di cui il 40% presenta gravi carenze e circa 1,7 milioni di abitazioni servite da pozzi il cui controllo è molto relativo, il problema dell'acqua da bere in Italia esaminato nella sua inte-

rezza presenta aspetti veramente seri e preoccupanti. Le varie apparecchiature utilizzate portano generalmente alla uccisione della flora batterica senza penalità rimuoverne i residui organici. In alcuni casi, poi, i prodotti chimici e i trattamenti fisici possono portare scompensi alle caratteristiche organoleptiche dell'acqua che possono provocare disturbi organici e comunque alterarne il sapore. I filtri di carbone attivi per esempio (diffusi in tutto il mondo) presentano il grave inconveniente di saturarsi rapidamente (inoltre, ed è l'aspetto più preoccupante, gli eventuali microorganismi presenti nell'acqua da filtrare ed intrappolati eventualmente nel carbone attivo avranno modo di moltiplicarsi, offrendo quindi ai successivi passaggi dell'acqua una carica inquinante superiore a quella immessa).

L'acqua, perché possa essere buona, deve essere filtrata, irradiata e munita di cloro e di altre

sostanze chimiche. E' però inevitabile che proprio durante questo pompaggio attraverso un vasto e tortuoso sistema di tubazioni la qualità dell'acqua venga di nuovo pregiudicata, ora da particelle di ruggine ora da batteri morti, distrutti da varie sostanze. Il problema è quindi quello di migliorare l'acqua là dove esce dalle tubazioni e cioè al momento in cui scorre dal nostro rubinetto.

La faccenda è alquanto importante e tormenta non poco le popolazioni dell'Isola, e in particolare quelle delle nostre piccole isole, che sfruttano le acque di vario genere e di varia provenienza misconoscendo (e a volte consapevoli) i gravi pericoli causati dall'inquinamento di ogni tipo.

Ora grazie all'impegno di scienziati e tecnici potremo non aver più preoccupazioni per la nostra salute, allorché utilizzeremo l'acqua dei nostri rubinetti.

Per risolvere a fondo il problema è stato infatti realizzato un «spresidio filtrante» assolutamente efficiente e pratico: il Filopur-Medium Filter, col quale l'acqua non viene soltanto filtrata, ma anche migliorata, in quanto il med'um filter è in grado di uccidere i microorganismi trattenuti, permettendo di lasciar passare tutti i sali e gli oligoelementi in soluzione mantenendone inalterate le qualità organoleptiche dell'acqua. Con la filopurizzazione l'acqua viene liberata da tutti i germi nocivi (coliformi, amebi, generatori di tifo), dalle particelle galleggianti (impurità, sabbia, particelle calcaree, particelle di ruggine), dai coloranti, dal cloro libero e da altre sostanze odoranti. Questo immenso lavoro viene svolto da una maneggevole cassetta rotonda che può essere allacciata a qualsiasi rubinetto: cioè il Medium Filopur. Il Filopur, per uso domestico, è formato da cinque elementi: la cassa dell'apparecchio,

il med'um filopur, il supporto murale autocollante, il tubetto di raccordo in plastica, il rubinetto a due vie cromato con valvola di regolazione della pressione. Il Medium Filopur si considera «consumato» quando il flusso dell'acqua incomincia a diminuire (dopo circa un mese). L'apparecchio Filopur esiste anche come modello «turista» con pompa a mano ed una pratica borsa impermeabile per il trasporto dell'acqua.

Il Filopur è il miglior sistema per ottenere acqua potabile dal rubinetto: tale acqua non risulta modificata dall'apparecchio ma riacquista, grazie alla filopurizzazione, il suo valore e la sua originaria composizione.

Filopurizzazione pertanto non è una desalinizzazione dell'acqua, ma una depurazione e trasformazione di acque dolci sporche, instabili, inappetibili e piene di pericoli, in acqua potabile di gusto appetitoso.

SALVATORE MICELI

- Cronaca di Palermo - Cronaca di Palermo - Cronaca di Palermo -

Al Convegno palermitano delle organizzazioni femminili cattoliche

La condizione della donna

Oggi la donna cristiana sente maggiormente il dovere e l'urgenza di rimuovere i condizionamenti che ostacolano la promozione della donna...

che ha riaffermato l'immagine della donna cristiana e ne ha sottolineato l'identità. In questa luce è stato fatto un esame critico del modo spesso passivo con cui i cattolici...

umana e democratica; che tutta la società e in particolare le donne siano impegnate in prima persona nel processo di maturazione culturale e di cambiamento sociale...

Per lo sviluppo economico della zona dei "tre golfi"

Il turismo forza trainante

Il turismo forza trainante dello sviluppo economico della zona dei 3 golfi. Su questo tema si è incentrato il convegno organizzato venerdì 10 marzo dalla «Cooptur 3 golfi» all'Hotel Azoloni di Villagrazia di Carini...

La Sicilia è lontana culturalmente dal resto d'Italia e del mondo, ma essa è ricca di braccia e di bellezze naturali per cui sarebbe opportuno convincersi che il turismo può diventare la più importante industria siciliana...

zione conosce una inversione di tendenza. Dal 1970 al 1976 le presenze in Sicilia sono aumentate solamente dello 0,13 per cento con un incremento del 58 per cento di stranieri (soprattutto a Taormina)...

A Partanna Mondello

Passione di Cristo

Domenica delle Palme - 19 marzo 1978: ore 16,30 Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme. Giovedì Santo - 23 marzo '78: ore 20,00 Ultima Cena - Cammino verso l'orto degli ulivi - Getsemani - Tradimento di Giuda - Sinedrio - Dinegio di Pietro. Sabato Santo - 25 marzo '78:

ore 11,00 - Gesù nel Pretorio di Pilato - Flagellazione - Gesù da Erode - Viaggio verso il Calvario - Incontri con la Veronica, Madonna, Maria Maddalena, Cireneo - Crocifissione - Impiccagione di Giuda - Terremoto - Sepoltura. Lo spettacolo si svolge all'aperto con scenari naturali di luoghi pubblici.

IL FARO SPORT

TRAPANI - LATINA 1-0

La C/1 in vista!

Finalmente il pubblico trapanese ha ritrovato la propria squadra vincitrice fra le mura amiche. Non succedeva da tantissimo tempo! La sofferta vittoria della squadra granata contro il Latina ha risollevato il morale dei giocatori, dei dirigenti e dei tifosi...

Il punto sulla C

Senza scosse

Turno interlocutorio quello disputato domenica scorsa, infatti ben poco è cambiato in classifica. E' stata una giornata dove ha prevalso il fattore campo, infatti nessuna squadra è riuscita a vincere in trasferta. Tra le squadre di testa il Benevento ha vinto facile in casa contro il Crotona squadra in disarmo, in piena crisi tecnica...

DALLE ALTRE PAGINE

Crisi di Governo

fatto che ha la sua precisa importanza — destinato a diventare operante ben prima della scadenza elettorale; un programma che promuove e legittima il passaggio dalla fase delle elezioni di principio a quella degli atti concreti.

Intervista con l'on. Aleppo

mazione e commercializzazione dei prodotti, e ai miglioramenti fondiari. Una parte della legge è riservata alla lotta contro le cocciniglie degli agrumi, intervento questo ripreso da un'altra della precedente legislatura, la cronaca agricola più recente è stata ricca di nuove iniziative legislative per l'agricoltura...

La paura

me lo sono ancora oggi gli scampati ai campi di concentramento», dichiara il dott. Van Dijk, e con un vasto programma di cure cerca di risparmiare alle vittime di certi criminali conseguenze a lungo termine.

La paura ottimo affare

Il metodo olandese viene applicato sin dal momento in cui un ostaggio è rilasciato. Riconquistata la libertà, la vittima viene convogliata nella clinica del dott. Van Dijk e viene interrogata «a caldo» perché rivivere le prove passate fa parte del metodo. Poi comincia la terapia vera e propria contro l'insonnia, gli incubi, le paure, le reazioni aggressive e le turbe psicosomatiche di cui quasi sempre soffre per mesi e mesi l'ex ostaggio.

Vacanze in Israele

stituisce l'orgoglio dei viticoltori israeliani. Il Paese offre poi un'infinità di svaghi, gli appassionati del tennis e della equitazione trovano l'attrezzatura per praticare i loro sport preferiti, sulle spiagge ci si può dedicare alla pesca subacquea che ha ad Eilat il suo meraviglioso paradiso, a Tiberiade, sulle rive del mar di Galilea, si potranno pescare i saporitissimi pesci di San Pietro e quel che più conta sia che si prenda in affitto un'automobile sia che compiano escursioni servendosi degli autobus locali, non si corre mai il rischio di trovare strade intasate dal micidiale traffico europeo.

A Palermo

Disusso il grave problema degli emigrati. 58.254 emigrati sono rientrati in Sicilia negli ultimi quattro anni, secondo i dati ufficiali forniti recentemente dal Ministero degli Affari Esteri, che, peraltro, risultano sempre inferiori alla realtà. Dall'esame delle componenti per età e per sesso delle aliquote dei rientranti è possibile dedurre, inoltre, che sono almeno 40 mila i lavoratori che sono venuti ad aumentare le già allarmanti schiere dei disoccupati isolani.

ALLEGRIA PER L'EDERA LA ROSMINI CON I PRIMI VELO GIOCHERELLONA

MECAP CATANIA 80 EDERA TRAPANI 81 Finalmente quello che avevamo pronosticato si è avverato, anche per l'Edera, lontano dal suo pubblico è arrivata la sospirata vittoria.

di vantaggio. L'impresa sarà tra le più difficili: ma il desiderio di rivincita e l'ardore dei giovani potranno essere determinanti per un risultato favorevole. ROSMINI ERICE 98 C.MARE GOLFO 76

La Rosmini ha fatto sua con estrema facilità la partita col Castellammare. Troppo chiaro il divario tra le due contendenti per poter parlare della gara. D'altronde una squadra rinunciataria come quella di Castellammare che cosa poteva sperare di più? A pochi minuti della conclusione del primo tempo, un atleta, forse poco servito dai colleghi ha preferito vestirsi e fare da spettatore. I rosminiani per nulla impensieriti dalle sporadiche incursioni degli ospiti hanno potuto concludere la prima fase col punteggio di 51 a 25.

IL FARO direzione/redazione amministrativa/pubblicità via orfane 27 - tel. 22023 91100 trapani direttore responsabile antonio calcaro redattore baldo via capo servizio cronaca salvatore girgenti redazione palermitana rino la placca piazza castelnuovo 47 telefono [091] 589075 pubblicità commerciali, capitali, aste, concorsi e redazionali: lire 400 mm col.; professionali lire 300 mm col.; finanziari, legali e giudiziari: lire 800 mm col.; necrologie lire 300 mm col.; oltre i.v.a. 12% abbonamenti annuo L. 5.000 sostenitore 20.000 benemerito 50.000 conto corr. postale 7/3254 stampato da arti grafiche g. corrao tel. 28324 - trapani spedizione in abbon. postale gruppo 1 pubblicità non superiore al 70% associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Nel contesto di questa produzione legislativa, a meritare un cenno a parte è la legge per l'assistenza tecnica e le attività promozionali in agricoltura, uno strumento da tempo atteso e che viene a realizzare una nuova vera e propria struttura, assolutamente indispensabile per lo sviluppo agricolo della regione. Se consideriamo, infatti, che uno dei maggiori mali del settore va individuato nello stato di isolamento in cui finora è vissuta la stragrande parte degli addetti alle campagne, dove di conseguenza le innovazioni tecniche ed organizzative hanno tenuto malamente il passo con le più moderne acquisizioni, la nuova legge è venuta a colmare una grossa lacuna, certamente la più determinante per il progresso del settore primario.

Il Mezzogiorno costituisce la zona chiave proprio per potere risanare quei grossi deficit monetari di cui è appesantito il paese per sopprimere ai fabbisogni alimentari della popolazione. Le colture mediterranee, cioè quelle caratteristiche del sud sono contraddistinte da forti saldi attivi in dipendenza del fatto che alimentano correnti di esportazioni non indifferenti. Se ad esse si assicurasse il giusto sostegno, non c'è dubbio che potranno dare un forte contributo per il risanamento degli attuali disavanzi.

Accadrà, allora, che da parte nostra, da unici ed esclusivi produttori, nel contesto comunitario, di derrate agricole tipiche delle aree meridionali, venendo a perdere questa importante prerogativa, ci vedremo affiancati da altri paesi produttori interessati agli stessi mercati di consumo e, quindi, in seria situazione di concorrenza. E ciò con un aggravante che ci deriva dall'aver fatto parte, per un ventennio, proprio della comunità economica europea, in cui lo scambio tra uno stato e l'altro di manodopera ha portato, seppure con riflessi sociali molto positivi, ad un notevole rialzo del livello medio salariale dei lavoratori. Questo fenomeno ha provocato non pochi turbamenti in agricoltura, settore che, per sua specifica natura, non può facilmente adeguarsi tecnologicamente a costi repentini modificazioni sociali.

Nessuno contesta questa azione d'allargamento della CEE verso il Mediterraneo; anzi, se ne rileva un significato politico di estremo interesse. Ma, non c'è dubbio che è necessario preservare l'agricoltura meridionale dai probabili, anzi sicuri, disastri cui andrebbe incontro. In tal senso, la Sicilia ha in più occasioni rappresentato la necessità che, prima di arrivare alla completa adesione dei nuovi partners, venga istituito un periodo transitorio, al fine di consentire un graduale adeguamento, sul piano qualitativo e dei costi, delle produzioni meridionali dell'attuale area comunitaria alla nuova realtà di mercato. E' stato proposto pure che i nuovi aderenti stabilizzino le

La questione è stata esaminata nel corso di una riunione promossa dalla presidente provinciale dell'Associazione nazionale famiglie degli emigrati, signora Pollani, alla quale hanno partecipato il dirigente dell'ufficio studi dell'Unione nazionale tra le associazioni di immigrati ed emigrati Pietro Carbone, padre Francesco Ciarramitaro del SERES, il prof. Di Marco ed il dott. Teresi del Movimento federalista europeo. Al termine di un ampio dibattito è stato deciso di discutere con le altre associazioni dell'emigrazione e con i sindacati l'opportunità di organizzare un convegno, aperto alla partecipazione delle forze politiche, produttive e sociali, per una assunzione comune di impegni e per una univoca indicazione di proposte su di un tema di così scottante attualità.

Regione Siciliana ASSES. TURISMO COMUNICAZIONI TRASPORTI ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TRAPANI PASQUA a Trapani e nella sua provincia PROCESSIONE FOLKLORISTICA E SACRA RAPPRESENTAZIONE Marsala 23-24 marzo 1978 PROCESSIONE DEI MISTERI Trapani 24-25 marzo 1978 Per informazioni: Ente Provinciale per il Turismo TRAPANI - Corso Italia, 10 Tel. (0923) 29000 e presso tutte le Agenzie di Viaggio. ANGELO GRIMAUDDO